

All'analisi delle evidenze e dei dati in nostro possesso e delle nostre stime, i risultati sono impietosi. Per offrire un quadro sintetico delle principali evidenze, le riassumiamo in questa scheda invitando il Consiglio non solo a verificarne la fondatezza ma, anche e soprattutto, a chiedere conto alla Giunta dei dati ufficiali che continuano a non essere resi trasparentemente.

Ricordiamo, del resto, che è stato solo grazie alla denuncia presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere operata da Altragricoltura e dal SIAAB che sono emersi alcuni dei dati più inquietanti (quelli che documentano il gap scandaloso fra gli oltre centomila animali abbattuti per BRC e TBC rivelatisi in percentuali ridicole e offensive realmente malati alle analisi post mortem). Chiediamo a tal proposito al Consiglio di dispiegare una efficace azione di accertamento come è nei suoi poteri.

## La situazione

zoonosi	imprese
<b>fino al 31 dicembre 2021</b>	
<p>Fra il 2007 e il 2011 la BRC in provincia di Caserta era stata portata dal 18% a meno dell'1% grazie ad un intervento straordinario (attuato da un Commissario nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri del tempo dopo la dichiarazione dello stato di emergenza), fondato sulla vaccinazione, la sorveglianza e il coinvolgimento delle imprese.</p> <p>Nel 2012 la gestione del Piano torna a carico della Regione che cancella la vaccinazione, dismette la strategia della sorveglianza e del coinvolgimento delle imprese e attua la strategia della macellazione massiva per "eradicare la BRC e la TBC"</p> <p>Al 31/12/2021 l'incidenza della BRC in provincia di Caserta torna al 17,74%</p>	<p>Per effetto dell'attuazione del piano fra il 2012 e il 2021 le aziende allevatrici della provincia di Caserta passano da circa 1000 a circa 650 con una perdita di circa un terzo</p>
<b>Obiettivi della delibera 104/2022</b>	
<p>Ridurre nel primo anno di attuazione la BRC del 50% (pag. ¾ dell'allegato A della delibera)</p>	<p>Tutelare il patrimonio produttivo</p>
<b>Risultati</b>	
<p>Tenendo conto del fatto che siamo alla fine di ottobre e proiettando i dati in nostro possesso è prevedibile che la prevalenza della BRC in provincia di Caserta si attesterà (nella migliore delle ipotesi) fra il 14 e il 15%</p> <p>Se il dato è già di per se un fallimento, quali sono i costi e come è stato ottenuto?</p> <p>Mancano all'appello numerose aziende che hanno dovuto fermare la produzione avendo dovuto chiudere. Dunque sono diminuite le occasioni di rilevare il dato sugli animali vivi e sulle aziende operative nel territorio ma il dato non ci dice che la</p>	<p>Alla fine del 2021 i focolai aperti in provincia di Caserta erano 35.</p> <p>Ad oggi se ne sono aggiunti altri 40 accertati e 6 sospetti per le aziende bufaline ed altri 10 per le aziende bovine</p> <p>33 di queste aziende hanno le stalle chiuse e, dunque, le attività ferme Tutte le altre sono a rischio di chiusura</p> <p>L'elemento più grave che sta emergendo dalla nostra ricognizione è che fra le aziende che più sono interessate dalla estensione dei focolai e</p>